

Dott. Franco Bechis
Direttore Il Tempo

p.c Dott. Gian Marco Chiocci
Direttore Adn Kronos

Roma 8 luglio 2021

Egregio Direttore,

Leggo questa mattina su Il Tempo che il Ministro della Transizione Ecologica Cingolani ha richiamato la Sindaca Raggi sulla necessità della discarica per Roma (in Città o in Provincia) perché di questa triste (eufemismo) vicenda dei rifiuti di Roma, ridotta da 5 anni a discarica a cielo aperto, nel disdoro universale, non se ne può più.

E il minimo che il Ministro potesse fare di fronte a tanto scempio.

Già sul Suo giornale del 24 giugno scorso l'articolo "**Emergenza, Rifiuti ancora in Procura**", a firma di Fernando Magliaro, riportava l'allarme lanciato dal Presidente dell'Ordine dei Medici di Roma sulla crisi igienico-sanitaria e la notizia di un esposto in Procura predisposto da una parte del Consiglio Comunale.

Credo che chi ha lavorato alla stesura dell'Esposto non conosca bene la vicenda dello smaltimento dei rifiuti di Roma. Se avesse seguito in tutti questi ultimi anni le tappe di avvicinamento a questa gravissima situazione di emergenza e le cause che l'hanno determinata si renderebbe conto che l'Esposto andrebbe presentato non "**alla**" ma "**contro**" la Procura di Roma che ha avuto un ruolo predominante in tutta la vicenda della crisi dei rifiuti.

Andrebbe ricordato, e lo faccio io in questa sede, che proprio la Procura il **9/1/2014**, con l'ordinanza di custodia cautelare firmata dal Procuratore Pignatone, dal Procuratore Aggiunto Cucchiari, dai Sostituti Galanti, Maisto e Palaia e dal GIP Battistini, ha dato l'avvio ad una devastante **gogna mediatico-giudiziaria** nei confronti miei e dei miei collaboratori che con me hanno realizzato il Gruppo che dal 1960 al febbraio 2016 ha avuto, per un verso o per l'altro, la responsabilità del trattamento dei rifiuti di Roma, garantendo alla Città un servizio puntuale, efficiente ed economico e tenendola al riparo da emergenze sanitarie e ambientali che sono ormai all'ordine del giorno.

Per notizia ricordo anche che quell'azione, che ha distrutto me, il Gruppo, si è conclusa con la **Sentenza di Assoluzione** pronunciata il **5.11.2018** dalla I Sezione Penale del Tribunale di Roma dopo 4 anni e mezzo di dibattimento e ben 81 udienze. Le motivazioni depositate il 3 maggio 2019 hanno reso ancora più chiara la decisione del Tribunale. L'Ansa ne ha fatto una sintesi efficace nel suo lancio del 7 maggio 2019 "**Giudici: Cerroni operava per la collettività**".

oo

Lo schifo di Roma. Immondizia in strada ovunque. E per smaltire ogni tonnellata siamo da 105 euro a 140

Si stava meglio quando si stava peggio. Il refrain populista dell'adagio italico torna puntuale quando le cose vanno peggio, molto peggio, di prima. Ai tempi della rinascita post bellica per rimpiangere le cose buone del duce, di fronte ai disastri della seconda repubblica, per nostalgia della prima, ai giorni nostri la riabilitazione premia Alemanno o Marino, il che è tutto dire su questa indecenza epocale dei rifiuti. Di fronte al letamaio della città più bella del mondo ce ne frega punto dei benpensanti o dei manettari ideologici. A Roma tutti lo dicono in casa per negarlo in ufficio, al bar, sui social: si stava meglio quando imperava il Supremo, al secolo Manlio Cerroni, il Male Assoluto di Malagrotta del quale in assenza di condanna si dicono le cose peggiori. Un imprenditore discusso, per certi versi discutibile, monopolista del settore, invidiatissimo all'estero dove lavora senza un intralcio. Un uomo che ha la colpa d'aver supplito alle carenze e all'ignavia di tutta la politica romana (democristiana, comunista, postcomunista, di centrodestra) ma che in decenni di attività almeno ha lasciato ai Romani, pendolari, turisti fai da te, una Capitale sempre linda e pinta. Lo rimpiangiamo perché siamo stanchi di veder crescere montagne di rifiuti sino in periferia, stanchi del discredito internazionale, stanchi di pagare molto di più di prima (siamo passati da 105 euro a tonnellata a 140 euro e molto di più), siamo stanchi dei dilettanti della nuova politica quanto dei vecchi politicanti interessati a non aprire impianti nel Lazio per non inimicarsi la popolazione prima del voto. Di fronte a un'emergenza non esistono esercizi teorici ma il dovere dell'efficacia da parte di una classe dirigente. E diteci voi se non è

MANLIO CERRONI

un'emergenza questa Roma in cui le rovine del passato, quelle architettoniche, sono assediata dalla rovina del presente, ossia l'immondizia (sono giorni che segnaliamo all'AMA la discarica sotto il Colosseo e nulla si muove). Dune di sacchetti mezzi aperti, resti di domestiche quotidianità, affiancano lo scorrere della vita di ognuno in una cappa di fetore e bruttura. Diteci voi se non è un'emergenza il pesante impatto estetico oltrechè di caratura civile. La questione va affrontata e subito. Le soluzioni ci sono. Non siamo esperti del settore ma quelle proposte su questo giornale dell'innominabile Cerroni paiono sensate, innovative, virtuose, se non altro perché il tipo sa di che parla e ogni volta che sfida qualcuno al contraddittorio tutti scappano. Non ascoltarlo per principio è una follia. Ma la mediocre politica di oggi risponde all'esigenza del politicamente corretto, dell'interesse di bottega, si ciba di scarso coraggio e opportunismo, predilige l'applicazione del canone etico alla validità delle proposte sul tavolo. Tralasciamo la pavidità della Regione quel che ci allarma dopo il dietrofront sui viaggi in Emilia è il girare a vuoto dell'Amministrazione a 5 Stelle in Campidoglio che comincia a fare i conti con realtà molto poco virtuali di un dramma non risolvibile con pannolini lavabili e depliant per la differenziata e nemmeno con l'avvio – di soppiatto – del tritovagliatore di Ostia smentendo così un dogma della campagna elettorale. Aridatece Cerroni, dunque, perché se le chiacchiere stanno a zero la monnezza sta dappertutto.

Gian Marco CHIOCCI

000

Io non mi sono comunque mai rassegnato e ho continuato a impegnarmi per tentare in ogni modo di restituire a Roma l'immagine e il decoro che merita.

Il 15 gennaio 2018, dopo aver letto l'intervista rilasciata dalla Sindaca Raggi il 13 gennaio al Fatto Quotidiano, ho sentito il dovere di scriverle, mettendo a sua disposizione la mia competenza ed esperienza e impegnandomi a ripulire Roma in **45 giorni** e tenerla pulita in attesa delle soluzioni programmate dall'Amministrazione. La mia proposta è rimasta senza risposta.

L'ECO di Roma riporta però che, **dopo le motivazioni della Sentenza**, la Sindaca, sollecitata dai vertici capitolini e dai dirigenti nazionali del Movimento 5 Stelle, sia corsa in Procura a chiedere lumi sul da farsi ma la Procura si sia dichiarata **“contraria ad ogni ipotesi di richiamare Cerroni”**.

In tutti questi anni **ho scritto a tutte le Autorità, competenti e non**, sollecitandole con interventi e proposte concrete, pubblicando ogni mia lettera sul mio blog manliocerroni.it, che ho aperto a giugno del 2014 per far sentire la mia voce e rappresentare ai Romani dettagliatamente e documentalmente la verità dei fatti. Il 23 e 24 giugno ho sentito il dovere di rappresentare la situazione anche al Presidente Draghi.

MANLIO CERRONI

Continuate ad occuparVi dei rifiuti di Roma e datene conto ai Vostri lettori e ai Romani, come avete sempre fatto, perché come da anni vado ripetendo, il ruolo della stampa in questa tragedia di Roma è fondamentale e solo informando correttamente e senza timori l'opinione pubblica si può combattere la rassegnazione e suscitare un moto civile di reazione partecipe.

Io ho provato a farlo...purtroppo inutilmente ma... *tanto tuonò che piovve* .

Anzi venne **IL DILUVIO**.

Con i migliori saluti

Manlio Cerroni

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Manlio Cerroni', with a stylized, flowing script.

All: Lettera alla Sindaca Raggi 15 gennaio 2018
Il Tempo 24 giugno 2021

Alla Sindaca di Roma
On. Virginia Raggi

e p.c. Presidente del Consiglio
dei Ministri
On. Paolo Gentiloni

Ministro dell'Ambiente
On. Gian Luca Galletti

Presidente della Regione Lazio
On. Nicola Zingaretti

Roma, 15 gennaio 2018

Onorevole Sindaca,
ho letto la Sua intervista al Fatto Quotidiano del 13 gennaio e il Suo "botta e risposta" con il Presidente del Consiglio Gentiloni sui problemi di Roma. Ancora una volta parlando di rifiuti Lei ha trovato il modo, come del resto aveva già fatto in tutta la Sua campagna elettorale, di chiamarmi personalmente in causa: *"ma noi abbiamo già ripristinato la legalità sottraendo Roma al giogo delle società di Cerroni"*.

Non intendo replicare sull'argomento legalità. E' una partita aperta in altre sedi e sono convinto che la verità verrà ripristinata.

Torniamo a Roma perché è di questo che voglio parlarLe ed è per questo che Le scrivo. I problemi della nostra Città sono tanti e gravi da costituire oggetto di discussione e intervento dello stesso Governo nazionale ma il **problema dei problemi** in questo momento è uno solo: **RIFIUTI**, come ha ricordato anche lo stesso Papa Francesco nel suo discorso dell'8 dicembre a Piazza di Spagna quando ha inserito tra i mali di Roma il degrado ambientale.

L'attuale gestione dei rifiuti a Roma sta demolendo l'immagine millenaria di questa Città, esponendola da tempo, troppo tempo, al disdoro in tutto il mondo. Cito soltanto i commenti della stampa alla recentissima visita del Presidente Macron alla Domus Area circondata dal degrado.

Se abbiamo a cuore Roma dobbiamo mettere da parte i pregiudizi, i personalismi e le strategie elettorali e agire.

Per questo la faccio breve. Come ho sempre detto scritto e dimostrato con la mia intera vita professionale spesa ad occuparmi di rifiuti a Roma e in tutto il mondo.

I rifiuti sono una cosa seria e complessa e richiedono competenza passione e tenacia.

Oggi purtroppo non c'è più tempo. E' necessario agire **senza indugio** se si vuole salvare la Capitale d'Italia. Ho scritto a tutte le Autorità competenti fino al Presidente della Repubblica proponendo nel nome di Roma soluzioni rapide ed efficaci.

Allora ho deciso di dare io a Roma un **"utile suggerimento"**. **Metto a disposizione Sua e di Roma la mia competenza e la mia passione.** Mi faccia dialogare con il Presidente dell'Ama per concertare gli aspetti operativi che ho ben presenti e, con le mie proposte rese operative, con spirito collaborativo e di solidarietà cittadina, Le garantisco che entro il 28 febbraio **tutta** Roma tornerà pulita come merita utilizzando a pieno solo gli impianti di cui la Regione Lazio dispone. L'Ama e l'Amministrazione proseguiranno intanto nella ricerca e nella realizzazione di quelle soluzioni definitive di cui si parla e che avete prospettato come realizzabili entro il 2021, a partire dall'incremento della raccolta Differenziata.

Le garantisco la riuscita di questa proposta. La prenda come un appello accorato e sincero in nome, nell'interesse e al servizio di Roma che lo merita.

D'altronde Lei stessa nella Sua intervista televisiva di ieri sera ha sottolineato che *"dobbiamo **tutti** ragionare per il bene della Città"*.

Distintamente



Manlio Cerroni

Allegati : Impianti, studi e progetti nel mondo
Lettera al Presidente Mattarella del 2.01.2018

EMERGENZA

È allarme igienico
E fioccano gli esposti

a pagina 17

EMERGENZA

Solito scaricabarile tra Comune, Regione e Ama. Cassonetti strapieni e strade sporche. Caldo, afa e topi poi fanno il resto

Rifiuti ancora in procura

Ennesimo esposto e allarme igienico per la situazione sempre più critica in città

L'azienda

«Siamo parte lesa e vittime di un sistema fragile nell'assetto impiantistico autorizzato»

FERNANDO MAGLIARO

... Esposto in Procura contro la Raggi; i medici che lanciano l'allarme emergenza sanitaria a Roma; in Regione ci si balocca coi pezzi di carta, e le polemiche politiche infuocano la campagna elettorale: il caos rifiuti insomma è sempre più maleodorante e invasivo. E tanto il Comune quanto la Regione appaiono incapaci di affrontare il problema. Apre le danze un «uno-due» pesantissimo: prima l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato: «Per il momento è un'emergenza igienica ma con il grande caldo potrebbe diventare presto un'emergenza sanitaria» e non si esclude una nuova ordinanza regionale.

Poi il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, Antonio Magi, che, in una lettera al presidente della Regione, Nicola Zingaretti, al sindaco, Virginia Raggi, al ministro della Transi-

zione Ecologica, Roberto Cingolani, e al prefetto di Roma, Matteo Piantadosi, denuncia (per l'ennesima volta) il rischio di una «crisi igienica».

E la situazione che da giorni sta, ancora una volta come nell'ultimo quinquennio, attanagliando la città finisce in Procura: «Abbiamo predisposto un esposto per attentato alla salute pubblica e, contestualmente, al Prefetto per chiedere, ove l'inerzia dell'amministrazione capitolina e di Ama dovesse proseguire, la nomina di un Commissario per rimuovere la spazzatura e igienizzare i cassonetti. Siamo sconcertati dell'azione o meglio dell'assenza totale di Ama, della Giunta Raggi e della regione di Zingaretti», attacca Francesco Figliomeni (FdI), vicepresidente del Consiglio comunale. In tutto ciò, in Regione la politica continua a giocare con nomi altisonanti: approvata la legge regionale che istituisce i «distretti logistico-ambien-

ti» ovvero, come spiega l'assessore all'Ambiente della Regione, Massimiliano Valeriani: «Aree territoriali omogenee per caratteristiche economiche delle imprese che vi hanno sede, in cui ridurre la produzione di rifiuti e procedere a scambi energetico ambientali per realizzare appunto la circolarità dell'economia attraverso il recupero dei rifiuti». I cumuli di immondizia, con corredo di topi, scarafaggi e gabbiani - e non è questa l'economia circolare di cui va cianciando la politica - aumentano e Ama si arrende: «Siamo parte lesa e vittime» di un sistema storicamente fragile nell'«assetto impiantistico autorizzato ed utilizzabile dall'azienda o dai suoi fornitori». Difficile dare torto all'Azienda: mancano gli impianti per trattare, smaltire e chiudere il ciclo dei rifiuti. E la politica Pd/M5S continua a limitarsi a giocare con le parole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

